

Maschere Festival

Leggio
di Gian Mario Benzing

La bolognese che suonava con il cuore

Suona, improvvisa, compone. Accompagna Isabella Colbran e Niccolò Paganini. Fonda a Bologna un'accademia per giovani musicisti... Parole leggere, di Stefania Graziosi, e illustrazioni gioiose, di Iris Biasio, raccontano

in *Musica maestra!* (Minerva, pp. 96, € 12) la vita, l'arte e gli «occhi splendenti» di Maria Brizzi Giorgi (1775-1812). «Dalle sue dita le note escono come per incanto. Più che con le mani, si direbbe che suoni con il cuore»...

Il 30 ottobre, al **Parco della Musica di Roma**, 17 compositori proporranno i loro lavori declinando sul pentagramma i punti dell'«**Agenda 2030**» delle **Nazioni Unite**. Così lotta alla fame, alla povertà, alle ingiustizie diventano concerti



strumenti che possono illustrare gli infiniti vortici che l'acqua crea con la sua irrefrenabile libertà di movimento. (...) L'acqua deve necessariamente essere libera, pulita e raggiungibile da tutti gli esseri viventi...».

La settima tesi, *Energia pulita e accessibile*, è stata tradotta in musica da Rossella Spinosa, con il suo *Affordable Energy*. Che spiega così: «Energia rappresenta e potente, generata da e con un'azione compatta. In un mondo che si ritrova oggi ad affrontare una sfida globale complessa, l'energia è elemento centrale per l'evoluzione, la trasformazione della vita, dell'economia, del pianeta stesso. L'ensemble diventa tramite di questo passaggio di energia vitale».



I 17 obiettivi Onu fanno riferimento a un insieme di questioni che prendono in considerazione le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile — quella economica, sociale ed ecologica — e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. Seguendo questi principi, sulla tesi *Lavoro dignitoso e crescita economica*, Daniele Corsi (1963) ha costruito una musica intitolata *Decent work and economic growth*. Seguono ancora Lorenzo Marino (1998) con *Towards resilient innovations*, ispirato alla tesi su *Imprese, innovazione e infrastrutture*; Fabrizio Festa (1960) con *Disuguaglianze* ha lavorato sulla tesi *Ridurre le disuguaglianze*; Michele Sanna (1981) sul tema *Città e comunità sostenibili* ha costruito il suo *Sustainable Cities (just words in the wind)*: «Nuovamente nella mia carriera mi imbatto nell'Agenda 2030, pubblicata nell'ormai lontano 2015. Proprio in quell'anno ebbi l'occasione di commentare musicalmente questo topic, colmo di speranze e di grandi sogni, in occasione dell'Expo di Milano. Sono passati quasi dieci anni e pezzetti di Europa volano trascinati da venti di guerra, come i tanti buoni propositi di cambiamento dell'ormai lontano passato. Le parole annegano nella carne del suono, si contorcono su loro stesse poiché ormai prive di significato. Solo il suono conta».

Per *Consumo e produzione responsabili* Matteo Tundo (1992) ha composto *Diatomee*; per la tesi numero 13, *Lotta contro il cambiamento climatico*, Piero Niro (1957) ha firmato *Without change. Musica di accompagnamento per un documentario sul cambiamento climatico*; per *Vita sott'acqua* Federico Gon (1982) ha creato *La vita negli oceani*; per *Vita sulla Terra* Gabriele Taglietti (1955) ha composto *Life on Land*; per *Pace, giustizia e istituzioni solide* Marco Quagliarini (1973) firma *...en passant* (2024) e infine, per l'ultima tesi, *Partnership per gli obiettivi*, Marco Taralli (1967) ha creato *Onus nostra virtus nostra erit*.

È molto diretto il presidente Rotili, quando spiega a «la Lettura» le motivazioni che lo hanno spinto a creare questo progetto. «Abbiamo una responsabilità di fronte alle nuove generazioni. Che vanno ben oltre la musica, ma che noi usiamo proprio per fare un'ultima chiamata. Per provare a salvare, almeno in parte, il nostro mondo». «E — aggiunge — anche un'utopia, legata alla risoluzione di questioni fondamentali, che c'erano anche prima, ma la musica si deve rapportare con le grandi tematiche ecologiche, della pace, della precarietà del lavoro, dello sviluppo... Siamo in una fase storica di grande crisi, e se non proviamo ora a invertire la rotta, ne pagheremo le conseguenze». Sulla scelta diciassette compositori così differenti fra loro, Rotili spiega: «Ci sono diverse generazioni coinvolte. I compositori, tenendo presente i generi, le età e provando a creare un panorama delle varietà stilistiche e linguistiche dell'oggi, li abbiamo scelti per metà noi e per metà Sconfinate e il Festival 5 Giornate di Milano, con i quali abbiamo una coproduzione. Sì, è un po' una scommessa, un rischio anche, ma andava fatto...». Solleva le spalle e sorride.

© RIPRODUZIONI RISERVATE

17 urgenze, 17 partiture Musica per lo sviluppo



di HELMUT FAILONI

Il progetto che ha pensato ma che soprattutto è riuscito a mettere insieme Paolo Rotili (1959), presidente di Nuova Consonanza — storica associazione per la promozione della musica contemporanea nata nel 1959 a Roma —, in occasione dell'apertura del festival (30 ottobre - 20 dicembre), contiene qualcosa di innegabilmente urgente (ma anche poetico). Rotili e i suoi hanno costruito un programma 2024 intitolato *Politiké. Musica per il domani*. Venticinque appuntamenti (in vari luoghi di Roma) con 38 prime esecuzioni, fra teatro musicale, concerti, formazione e informazione. Focalizzando il tutto sull'idea di un impegno nel fare arte, visto dal punto di vista civile, etico e spirituale.

Il primo appuntamento assume in questo senso un significato simbolico. L'inaugurazione del 30 ottobre al Parco della Musica di Roma (ore 21) è infatti dedicata alle 17 tesi per lo sviluppo sostenibile redatte dall'Onu con il nome di *Agenda 2030*, che riguardano il superamento

delle disuguaglianze, della povertà, dell'uso consapevole delle risorse del pianeta. Agli studenti dell'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico il compito di leggere le 17 tesi e a 17 compositori italiani, di diversa generazione e formazione musicale, il compito di «commentarne» il contenuto. Sul palco il soprano Arianna Lanci e il New Made Ensemble diretto da **Alessandro Calcagnile**. In apertura, un prologo scritto dallo storico della musica Guido Barbieri. Prima di passare la parola a Rotili, che ha incontrato «da Lettura», proviamo a riassumere le tesi (Onu), associandole al nome dei compositori che vi hanno lavorato.

Sulla prima tesi, *Sconfiggere la povertà*, Giorgio Colombo Taccani (1961) ha composto *No Poverty*. Per la seconda tesi (*Sconfiggere la fame*), Gaia Aloisi (1995) ha firmato *For all* per ensemble, spiegando: «È un brano che esplora l'idea della privazione attraverso l'articolazione del gesto sonoro; gli strumenti, nella loro apparente divergenza timbrica, interagiscono amalgamandosi e allontanandosi lungo un percorso drammaturgico che alter-

na momenti di fusione e di distacco. Attraverso un movimento ciclico che vede il suono simbolicamente *colmato* e *svuotato*, quasi a richiamare la ricorsività del respiro — anello di vita — l'ascoltatore è invitato a riflettere sul privilegio e sul suo estremo, specularmente opposto: *per tutti* è l'appello a una realtà equa e giusta, accessibile a tutti gli esseri umani con pari diritti e opportunità».

E poi Umberto Pedraglio (1978), che per il tema *Salute e benessere* porterà sul palco il suo *S i l (salvation in love)*, mentre per la tesi su *Istruzione di qualità*, Antonio Bellandi (1974) presenterà *A thought arising*. Legato alle *Parità di genere* è il pezzo di Claudio Perugini (1961) *Breaking news for Goal 5*. Fabrizio De Rossi Re (1960) con il suo *Acqua pulita (Clean water)* ha lavorato sul tema numero 6, *Acqua pulita e servizi igienico-sanitari*. Della sua partitura dice che: «Quattro strumenti possono tentare di descrivere attraverso il suono l'immensa forza dell'acqua che non ha limiti e confini? Non credo sia possibile. Si può tentare di fermarsi su piccoli particolari timbrici degli



Il concerto

Il 30 ottobre si inaugura al Parco della Musica di Roma la 61ª edizione del Festival di Nuova Consonanza con un concerto dedicato alle tesi dell'Agenda 2030 dell'Onu (nella foto in alto il logo). Il New Made Ensemble (foto sopra a destra) diretto da **Alessandro Calcagnile**, con il soprano Arianna Lanci (foto sopra) eseguirà 17 partiture in prima assoluta di altrettanti compositori italiani e ciascuna ispirata a una delle 17 tesi dell'Agenda 2030. Nelle foto sotto, da sinistra: il logo del festival, il presidente Paolo Rotili, i compositori Silvia Aloisi, Fabrizio De Rossi Re, Michele Sanna e Rossella Spinosa. Il festival prosegue fino al 20 dicembre. Info: nuovaconsonanza.it

